

Polstrada, fronte unico a difesa del distaccamento a Treviglio

Sicurezza. Parlamentari, sindacati e amministratori locali schierati contro l'ipotesi chiusura
Un documento congiunto sarà inoltrato al governo: va mantenuto un servizio importante

TREVIGLIO

FABRIZIO BOSCHI

La politica si mobilita per evitare l'ipotesi di chiusura del distaccamento della **Polizia** stradale di Treviglio, attraverso un documento da inoltrare al Governo centrale. Questa l'azione che sarà messa in campo dai parlamentari bergamaschi, dai sindacati e da tutti i 50 sindaci dei Comuni che territorialmente rientrano nella competenza della Polstrada: un orientamento emerso nell'incontro di ieri nella sala consiliare di Treviglio convocato dal sindaco Juri Imeri. A rischio soppressione, in base alla razionalizzazione del decreto **Minniti**, l'operatività della Polstrada di Treviglio, attiva dal novembre 1959 e competente su 50 comuni e 313 mila abitanti: conta 12 agenti e i tre di recente trasferiti a Bergamo, non sono stati rimpiazzati. «Il nostro è un segnale di unanime attenzione per cercare di mantenere sul territorio un servizio importante - ha dichiarato Imeri - perché serve a garantire la presenza delle forze dell'ordine con le rispettive e specifiche professionalità, ma anche con un numero adeguato di personale».

Potenziamento

Presenti anche i sindacalisti Angelo Giachetta e Ferruccio Don (Autonomi di **Polizia**) e Maurizio Cester del **Sap** (Sindacato autonomo di **polizia**): assenti al-

l'incontro di ieri gli esponenti degli altri sindacati maggioritari, a detta loro, per un disguido.

«Siamo preoccupati per la possibile chiusura del presidio e non avendo risposte tutto ci fa pensare si vada in quella direzione - hanno sostenuto i sindacalisti presenti - la Polstrada non può essere sostituita da altre forze dell'ordine». Tra i parlamentari, Elena Carnevali (Pd) ha affermato: «Chiederemo anche il potenziamento dei corpi di **polizia**, anche se con la Brebeni si è persa l'occasione di rafforzare il presidio di Treviglio, se pensiamo che a Cremona ci sono tre distaccamenti e a Brescia sei». Daisy Pirovano (Lega): «Il fatto di essere qui a rappresentare un territorio e non una bandiera politica è già un bel risultato. Ora muoviamoci per trovare una soluzione alternativa».

Guia Tremi (M5S): «Scegliamo le azioni migliori rivolte a tenere e rafforzare il presidio di Treviglio». La parlamentare milanese Paola Frassinetti (Fratelli d'Italia) ha sottolineato la necessità di essere tempestivi. Per Forza Italia, Alessandro Sorre ha dichiarato: «Serve una regola per quello che vogliamo fare. C'è bisogno di più sicurezza e controllo. Cercheremo di studiare azioni concrete, anche se la sensazione è che la Bassa non sia stata molto considerata nella distribuzione delle Forze del-

l'ordine». Per il Pd, Antonio Miani ha sostenuto: «Chiudere il distaccamento sarebbe in contraddizione con quanto fatto fino a oggi per rafforzare le forze dell'ordine. Ci vuole un'azione trasversale, tenendo conto della fase di transizione a livello di Governo». Cristian Invernizzi (Lega) si è detto ottimista: «Il decreto ministeriale prevede atti amministrativi che ci consentono una possibilità d'intervento per evitare la chiusura».

La Tenenza e le spese

Il consigliere regionale Giovanni Malanchini (Lega) ha fatto sapere che anche la Regione avvierà un'azione trasversale, così come garantito dall'assessore alla Sicurezza, Riccardo De Corato. Il sindaco di Ciserano, Enea Bagini, ha ribadito la necessità di mantenere il presidio della Polstrada ma anche di insediare la Tenenza dei carabinieri sull'area di Zingonia, mentre il collega di Caravaggio, Claudio Bollandini ha sottolineato la necessità di trovare una soluzione alle spese che il Comune ha in carico per la caserma dei carabinieri: «Bisogna lanciare un appello affinché le risorse comunali siano sbloccate». Laura Rossoni, a Treviglio capogruppo consiliare di minoranza del Pd, ha chiesto il coinvolgimento di tutti i sindacati di **Polizia**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Quotidiano

Direttore: Alberto Ceresoli

Lettori Audipress 05/2017: 36.494

I sindacati: «Verrebbero disperse le professionalità»

«La riorganizzazione della polizia stradale, che prevede di privilegiare la presenza di questa specialità della polizia di Stato sulle grandi arterie e, in particolare, sulle autostrade, non può passare attraverso una chiusura di presidi come quello di Treviglio». Lo comunicano i sindacati di polizia Siulp, Sap, Siap, Fsp polizia di Stato, Silp-Cgil, Coisp e Anip-Italia sicura, in una nota congiunta in cui esprimono

«preoccupazione e contrarietà». Prosegue la nota: «Il distaccamento opera in una zona importante in termini di popolazione, presenza di attività economiche e di infrastrutture, che non può essere privata dell'unico reparto distaccato della specialità presente sul territorio da ben 59 anni e di comprovata efficienza. La chiusura farebbe ricadere buona parte delle attività oggi svolte dalla Stradale sulle

altre forze di polizia presenti, dal commissariato, già fortemente carente di organico, ai carabinieri, nonché sulle polizie locali, solitamente non presenti nelle ore serali e notturne. La chiusura provocherebbe la dispersione della specifica professionalità, della conoscenza del territorio e del rapporto di fiducia instaurato con i suoi abitanti, acquisiti nel corso degli anni dagli operatori, che verrebbero invece delocalizzati in altri uffici della provincia». I sindacati ribadiscono dunque la necessità di un «forte impegno da parte degli amministratori e delle istituzioni».



L'incontro dei parlamentari con i sindaci della Bassa FOTO LUCA CESNI